



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

MOZIONE

N. 681

Indirizzi per la tutela e il risanamento della Valledora

Presentata da:

SACCO SEAN (primo firmatario) 18/10/2021, BERTOLA GIORGIO 18/10/2021, FREDIANI FRANCESCA 20/10/2021, PREIONI ALBERTO 29/10/2021, MARTINETTI IVANO 02/11/2021, DISABATO SARAH 02/11/2021

Richiesta trattazione in aula

Presentata in data 02/11/2021

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

MOZIONE

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno*

OGGETTO: Indirizzi per la tutela e il risanamento della Valledora.

Premesso che:

- in data 08 luglio 2021 la "A2A Ambiente" S.p.A., ha presentato istanza di rilascio delle autorizzazioni ambientali necessarie per il progetto denominato: *"Impianto per la produzione di energia elettrica e termica mediante combustione di rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Cavaglià (BI)"*, con opere da localizzare nei Comuni di Cavaglià (BI) loc. Gerbido e Santhià (VC). Pertanto la procedura viene svolta di concerto tra la Provincia di Biella e la Provincia di Vercelli;
- il progetto proposto prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica e termica dalla combustione di 278.000 ton/anno di rifiuti speciali non pericolosi con Carico Termico Massimo Continuo pari a 110 MW;
- con Determinazione Dirigenziale n. 1266 del 13.08.2021 la Provincia di Biella ha disposto che la fase di consultazione del pubblico avvenga per il tramite dell'Inchiesta Pubblica prevista dalla vigente normativa.

Premesso ancora che:

- il 17 settembre, 29 Comuni compresi nel raggio di circa 20 chilometri attorno al sito ipotizzato dalla Società A2A per la costruzione di un nuovo inceneritore a Cavaglià, hanno sottoscritto e inviato una lettera al presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, all'assessore regionale all'Ambiente e ai presidenti delle Province di Biella e di Vercelli per indicare il loro dissenso politico ancor prima che tecnico verso l'impianto ipotizzato;
- il 27 settembre anche il Consiglio Comunale del Comune di Cavaglià ha deliberato la propria contrarietà alla realizzazione del termovalorizzatore sul proprio territorio, allegando il diniego espresso dai 29 Comuni e il resoconto della commissione del parlamento europeo sulla grave situazione della Valledora. La delibera verrà depositata in sede di relativa Conferenza dei Servizi;
- ai primi di ottobre, durante una visita a Borgo d'Ale, il Presidente Alberto Cirio ha palesato la sua contrarietà al termovalorizzatore, attraverso tali parole *"Il tema dei rifiuti è da affrontare, ci mancherebbe e lo sappiamo tutti. Però è altrettanto vero che mi sono apposto in Europa per contrastare cave e discariche in Valledora ora mi opporrò a Torino contro quei progetti che vanno a compromettere dei territori d'eccellenza. E questo territorio tra Biellese e Vercellese è un territorio d'eccellenza per l'agricoltura."*;

- le associazioni ambientaliste, i comitati e i movimenti del territorio esprimono tutti contrarietà alla realizzazione del termovalorizzatore.

Considerato che:

- la zona di Valledora è stata per molti anni al centro di una forte attività di estrazione di ghiaia e sabbia, favorita proprio dalla particolarità del suo substrato geologico, e col tempo le cave esaurite sono state trasformate in discariche di rifiuti urbani e industriali per un totale di circa 4 milioni di metri cubi;
- i numerosi interventi progettuali autorizzati in assenza di un'adeguata pianificazione complessiva del territorio, hanno determinato un proliferare di attività estrattive, industriali e di smaltimento rifiuti laddove la conformazione idrogeologica rende i sistemi acquiferi particolarmente vulnerabili, causando un forte inquinamento ambientale e un danno al comparto agricolo e turistico dell'area;
- grazie all'instancabile lavoro dei Sindaci, dei cittadini, dei Comitati, delle Associazioni territoriali, e di alcuni Consiglieri regionali, negli ultimi anni è stato acceso un faro sulla drammatica situazione ambientale della Valledora;
- nel mese di maggio 2016 i Comuni di Tronzano Vercellese, Santhià e di Alice Castello, hanno costituito un "Osservatorio Intercomunale Permanente per la tutela dell'area denominata Valledora", il quale ha l'intento di valorizzare e tutelare i propri territori considerati come un importante patrimonio ambientale ed umano;
- il 23 gennaio 2018 è stata presentata ai membri della Commissione per le Petizioni del Parlamento Europeo la petizione n. 906/2016 "Environmental protection measures in Valledora located between the provinces of Biella and Vercelli in the region of Piedmont" promossa dal Sindaco di Tronzano Vercellese, grazie alla quale il 17 e 18 dicembre 2018 è scaturito un sopralluogo di una delegazione della Commissione nell'area di Valledora;
- il 2 febbraio 2018 la Regione Piemonte, attraverso la DGR n. 12-6441, ha previsto specifiche misure per la protezione degli acquiferi profondi nell'area della Valledora, prevedendo inoltre la possibilità che la Regione promuova un Accordo di programma nel quale siano definite una pianificazione del recupero morfologico complessivo dell'area Valledora, nonché le modalità per raccordare funzionalmente e organicamente le singole aree coltivate a cava.

Valutato che:

- nel report finale redatto a seguito del sopralluogo, la Commissione per le Petizioni del Parlamento Europeo:
 - esprime preoccupazione per l'impatto sulla salute pubblica e sull'ambiente e per la contaminazione delle acque sotterranee provocata dalle discariche;
 - invita le autorità competenti a garantire la piena tutela della salute umana e ad adottare misure strutturali volte a risolvere la contaminazione delle acque sotterranee e la salvaguardia completa ed efficace da ogni rischio di futuro contaminazione delle

aree di ricarica degli acquiferi profondi destinati al consumo umano in tutta la Regione;

- supporta le autorità locali e le associazioni di cittadini con una forte opposizione a qualsiasi attività che potrebbe causare incidenti, contaminare le risorse idriche o renderle inadatte all'utilizzo potabile;
- raccomanda di emanare norme vincolanti a livello regionale per promuovere la responsabilità estesa del produttore, la raccolta porta a porta, la riduzione dei rifiuti indifferenziati, la riparazione, il riutilizzo e il riciclo, muovendosi così verso un'economia circolare;
- ritiene fermamente che le autorità nazionali, regionali e locali, nell'ambito delle rispettive competenze, debbano cooperare al fine di adottare misure coerenti per l'attuazione delle direttive UE sui rifiuti, compreso un adeguato sistema di tassazione e la condivisione delle migliori pratiche, per massimizzare la prevenzione, il riutilizzo, la raccolta differenziata e il riciclo, al fine di dare impulso alla transizione verso un'economia circolare, in cui l'approccio zero waste farebbe parte del coinvolgimento della società civile;
- raccomanda l'elaborazione di un piano globale e definitivo a livello regionale per la bonifica, il recupero strutturale e la salvaguardia dell'area. Questo piano, che dovrebbe essere presentato alla Commissione per il monitoraggio, potrebbe diventare un modello per soluzioni strutturali e potrebbe essere utilizzato per far fronte alle emergenze in tante altre parti d'Italia, altrettanto vulnerabili come Valledora;
- infine loda la reattività e la resilienza mostrate da molte delle persone che vivono nei comuni più a rischio di grave e irreparabile inquinamento delle falde acquifere, in province del Piemonte come Vercelli e Alessandria.

Considerato infine che:

- la l.r. 1/2018 "Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani", in coerenza con la normativa europea e nazionale, persegue gli obiettivi di riduzione della produzione del rifiuto, di riuso e di minimizzazione del quantitativo di rifiuto urbano non inviato al riciclaggio, individuando la tariffazione puntuale quale strumento fondamentale e da privilegiare per la responsabilizzazione della cittadinanza e delle imprese al fine della riduzione della produzione dei rifiuti e di sostegno al miglioramento della qualità dei rifiuti raccolti in modo differenziato;
- la Legge inoltre pone al penultimo posto il recupero energetico dei rifiuti, disciplinando che il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani debba prima garantire la prevenzione della produzione dei rifiuti urbani, le raccolte differenziate, l'attivazione di sistemi di raccolta e tariffazione su tutto il territorio piemontese, il riciclaggio e il trattamento del rifiuto negli impianti più prossimi;
- con D.G.R., n.7978 del 30 Novembre 2018, la Regione Piemonte ha approvato le Linee guida per lo sviluppo di un sistema a supporto dell'applicazione della Tariffazione Puntuale del servizio dei rifiuti urbani a livello regionale, con l'obiettivo di assicurare il massimo

coordinamento istituzionale, di garantire un'azione sistematica sul territorio che sia in grado di orientare le politiche ed i percorsi amministrativi degli Enti locali in merito alle azioni volte al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei rifiuti e di raccolta differenziata previsti dalla pianificazione regionale.

Il Consiglio regionale, impegna la Giunta regionale:

1. ad opporsi, in ogni sede, alla realizzazione dell'impianto per la produzione di energia elettrica e termica mediante combustione di rifiuti speciali non pericolosi proposto da A2A nel Comune di Cavaglià (BI);
2. a promuovere un Accordo di programma con i Comuni e le Province interessate, nel quale sia pianificato il recupero morfologico complessivo dell'area, la bonifica e lo sviluppo territoriale sostenibile che valorizzi il comparto agricolo e turistico della Valledora;
3. a tutelare le aree di ricarica degli acquiferi profondi da quegli usi che potrebbero compromettere la potabilità delle acque;
4. ad adottare ogni atto necessario affinché la Regione incentivi la prevenzione della produzione dei rifiuti urbani, la raccolta differenziata porta a porta e l'attivazione del sistema di tariffazione puntuale su tutto il territorio piemontese;
5. ad attrarre stakeholders interessati ad investire in impianti di recupero di rifiuti che ad oggi non vengono recuperati in regione Piemonte, ad esempio il plasmix o i materiali assorbenti.